



Gli Istituti Italiani di Cultura di Barcellona, Buenos Aires, Caracas, Città del Messico, Lima, Madrid e Montevideo, e il Laboratorio Trādūxit

bandiscono la settima edizione di

M'ILLUMINO/D'IMMENSO

Premio Internazionale di Traduzione di Poesia
dall'italiano allo spagnolo

Con il patrocinio di



Gli Istituti Italiani di Cultura di Barcellona, Buenos Aires, Caracas, Città del Messico, Lima, Madrid e Montevideo, e il Laboratorio Trādūxit, con il patrocinio di Biblioteche di Roma, al fine di promuovere la traduzione e la diffusione della poesia italiana e svizzero-italiana nei paesi di lingua spagnola,

bandiscono la settima edizione di

M'ILLUMINO / D'IMMENSO

Premio Internazionale di Traduzione di Poesia dall'italiano allo spagnolo

REGOLAMENTO

1. Verrà premiata la migliore traduzione in spagnolo di due poesie in lingua italiana, una di un poeta italiano e l'altra di una poetessa svizzera di lingua italiana.
2. La selezione di entrambe le poesie è stata affidata ai poeti Fabio Morábito e Vanni Bianconi.
3. I partecipanti devono tradurre in spagnolo le due poesie che si trovano alla fine del presente bando.
4. Possono partecipare concorrenti di qualsiasi Paese.
5. I concorrenti devono inviare le loro proposte di traduzione in un file Word (Times New Roman, 12 punti, interlinea doppia) all'indirizzo di e-mail:

milluminodimmenso.spagnolo@gmail.com

con oggetto "MIDI spagnolo 2024". Il file contenente le due traduzioni deve essere nominato "Traduzioni" e NON deve includere informazioni sul concorrente né note a piè di pagina. In un file separato, nominato "Dati personali", devono essere inseriti i seguenti dati (si prega di compilare tutti i punti):

COGNOME PATERNO:

COGNOME MATERNO:

NOME:

DATA DI NASCITA:

LINGUA MATERNA:

NAZIONALITÀ:

STATO DI RESIDENZA:

INDIRIZZO:

TELEFONO:

E-MAIL:

COME È VENUTO A CONOSCENZA DI QUESTO CONCORSO? (Passaparola, sito web, social network, newsletter, e-mail, etc. Specificare di quale istituzione):

In conformità con la Legge italiana (D.Lgs. n. 196/2003) e il Regolamento Europeo per la protezione dei dati personali (UE n. 679/2016), il file “Dati personali” dovrà inoltre includere la seguente autorizzazione:

Autorizzo il trattamento dei dati personali inviati a milluminodimmenso.spagnolo@gmail.com secondo il D.Lgs.196/2003 e il Regolamento UE 2016/679

Data _____

Firma _____

6. Il bando scade il 20 agosto 2024 alle 23:59 (GMT). Nessuna proposta sarà ricevuta dopo tale data e ora.

7. La giuria è internazionale ed è composta da poeti e traduttori di prestigio: Barbara Bertoni (Italia), Miguel Ángel Cuevas (Spagna), Inés Garland (Argentina), Fabio Morábito (Messico) e Jorge Yglesias (Cuba).

8. La proclamazione del vincitore avverrà entro il 4 ottobre 2024 attraverso i siti web degli Istituti Italiani di Cultura che bandiscono il Premio e la pagina FB di Laboratorio Trādūxit (<https://www.facebook.com/laboratoriotraduxit>).

9. La cerimonia di premiazione si terrà lunedì 14 ottobre 2024 alle ore 19:00, nell'ambito della XXIV Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, presso l'Istituto Italiano di Cultura di Città del Messico, Francisco Sosa n. 77, Colonia Del Carmen, Alcaldía Coyoacán, Città del Messico. Se non risiede a Città del Messico, il vincitore potrà partecipare online.

10. Il premio consiste in:

- a) 1000 euro¹;
- b) attestato di riconoscimento;
- c) pubblicazione delle traduzioni sui seguenti media: *Altazor* (Cile), (Italia), *Biblit – Idee e risorse per traduttori letterari* (Italia), *el malpensante* (Colombia), *La otra* (Messico), *Luvina* (Messico), *Op. cit.*

¹ Da cui saranno detratte le spese del bonifico bancario. L'ammontare del premio potrà essere corrisposto solo tramite bonifico bancario a un conto corrente intestato al vincitore.

(Argentina), *Periódico de Poesía* (Messico), *Revista Internacional de Culturas y Literaturas* (Spagna), *Specimen. The Babel Review of Translations* (Svizzera) e *Vasos Comunicantes* (Spagna);
d) un'iscrizione annuale alla Asociación Mexicana de Traductores Literarios A.C. (Ametli).

11. Il vincitore sarà invitato a far parte della giuria della prossima edizione del Premio.
12. Verrà accettata una sola proposta di traduzione delle due poesie per concorrente.
13. Non possono partecipare i vincitori delle precedenti edizioni.
14. Il Premio potrà non essere assegnato.

Per informazioni: laboratoriotraduxit@gmail.com

Gli abiti e i corpi

Ormai sfibrate le asole e sapienti
Rammendi qua e là – ma gli abiti
Sembravano come nuovi. Egli
Accurato ogni sera li deponeva
Sopra una sedia – quali
Che fossero l'umore o la stabilità
L'uxorio brontolamento che lo affliggeva.

E deponeva con essi il tic-tac
Che gli scandiva giorni e notti, l'orologio
Da tasca con una croce
Elvetica in campo rosso – emblema
Di esattezza agganciato a una teca di cristallo
Con dentro una trapunta di velluto
In attesa di reliquie microscopiche.

Gli abiti duravano anni:
Il nero, il grigetto, un altro a spina di pesce.
E ognuno col suo panciotto sul quale durante il giorno
La catenella che pareva di diamanti
Tra un'asola e l'orologio nel taschino si stendeva.
Lui certe sere era greve di vino.
Si spogliava nel sonno, puntava al mattino.

Ma si destava fresco come certe volte io
Adesso forse più vecchio di quella sua età,
Che lo sbirciavo ritrovare le sue spoglie:
La giacca dignitosa, i pantaloni
Dall'impeccabile piega. E perché
Non dire del fregio rosa sulle mutande?
Perché tacere il colletto inamidato?

Tutto così ringiocondiva a ogni
Risveglio – sbarbato e tranquillo
E di un colore chiaro se distese dal riposo
Sbiadivano sulle guance le venuzze capillari.
Quale decoro l'abito
Rinnovato ogni giorno, restaurato
Dal persistere della giovinezza!

Dico il nero, il grigetto, un altro a spina di pesce
E un quarto credo ereditato da un parente
Defunto: duravano anni.

Io li spiavo mattina dopo mattina
E lui spiavo impassibile a tutto:
Al passare del tempo,
Al male dei creditori.

Giovanni Giudici, *Il male dei creditori*, Milano, Mondadori, 1977.

Cnidaria (Frammento)

Spazi
prima di tutto
unici colori
abitabili
edificati
in un quasi alto
in una quasi
direzione
non interno
spazi
scivolano
di millimetri
enormi
quanto non possono
schiacciano

*

Rosso
si riprende
le correnti
le mangia
compatto
appena sopra
il bianco
l'uscita ultima
non d'emergenza
piatto
elabora
parti insignificanti
ne fa cumuli
e poi
spazi

*

Grigio
scorre
sale lungo l'uscita
una parete
l'ha riempita
appeso all'acqua
al cemento
un blocco calmo
caldo

grigio
non lampeggia
parla
guide opache
in direzione
esterno
parla

*

Giallo
fiorisce
per meno
luce
si dirama
la mangia
solo quanto basta
sembra nero
ripreso
dall'acqua
giallo
ancora spegni
dicendo

*

Nero
stendendosi
tutto superficie
piatto
pellicola
misurata in corpi
scivolando
in metri
a partire
dall'alto
solo per noi
angoli
uscite
in trasparenti
strappi

*

Digerita
una volta
alla seconda
è diventata
roccia
acqua pesantissima

a fondo
precipitata
– masticata
tu
diceva quello
in alto
– corallo
pensava
ancora
corallo

*

Mille tentacoli
e mille bocche
un'immagine di quiete
bagnate anche le
ultime case
– non vedi la distruzione? –
chiedo
Non
l'abisso risponde
srotolandosi
ma il pigmento
rosso
delle alghe
Siamo
tra una luce
e l'altra
la superficie
e la sua rete

Laura Accerboni, *Il prima e il dopo dell'acqua*, Torino, Einaudi, 2024.